

**UN LUOGO  
UN PROGETTO  
2003-2004**

***IL GIARDINO DEI CILIEGI***



**CENTRO IDEAZIONE DONNA**



# legacoop

LEGA REGIONALE TOSCANA  
COOPERATIVE E MUTUE

*In Toscana 1.500.000 cittadini, consumatori e lavoratori, sono soci di oltre 1.000 cooperative, imprese che non hanno finalità lucrative, ma che svolgono la propria attività per creare nuove opportunità occupazionali rispettose dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente. L'impresa cooperativa è al servizio del Paese.*

Largo Fratelli Alinari, 21  
50123 Firenze  
Telefono 055 2792.1 - Fax 055 2398234

[www.legacoop.it](http://www.legacoop.it)  
[info@legacoop.it](mailto:info@legacoop.it)

UN LUOGO  
UN PROGETTO  
2003-2004

# *IL GIARDINO DEI CILIEGI*



*CENTRO IDEAZIONE DONNA*

Via dell' Agnolo, 5  
50122, Firenze

Telefono e Fax: 055 2001063  
email: [ilgiardinodeiciliegi1@virgilio.it](mailto:ilgiardinodeiciliegi1@virgilio.it)

## DESIDERIO DI CONVIVENZA

Un anno particolarmente difficile per noi, sempre in transizione fra luoghi (siamo ora in via dell'Agnolo 5), difficile soprattutto per i nodi politici che continuano a crearci ansia ed impegno: dall'attacco alla libertà delle donne con la legge sulla fecondazione assistita (quindi l'attività per il referendum abrogativo), agli spazi di democrazia sempre più corrosi ovunque, fino alle guerre. Mentre i media inneggiano al gioco sanguinoso del 'nemico' in uno slancio di fede che esime dal discutere, il rapimento di Simona Pari e Simona Torretta (poi liberate) ha evidenziato l'azione solidale dei/delle volontari/e che continuano, in varie forme, ad interpersi alla fine di ogni speranza.

Cronache di ordinario stillicidio di vite, da Baghdad, Gaza, Cisgiordania: ma non vogliamo abituarci alle uccisioni, né a considerare i/le kamikaze, quei corpi-bomba soltanto come delle armi, senza cercare di interrogarci sulla desertificazione di ogni speranza che fa nascere l'aspirazione a quel martirio. Si vive ormai nella eccezione. Dall'11 Settembre il 'modello Guantanamo' si è replicato con Abu Ghraib, moltiplicando gli spazi in cui il diritto viene sospeso.

E' vero, che, come dice Toni Maraini, da anni è stata messa in atto una politica denigratoria verso il mondo arabo e musulmano, occultando ogni voce differente, una vera e propria "islamofobia", ed è altrettanto vero che la televisione sta uccidendo la realtà, perché l'attuale comunicazione, tempestiva e ossessionante, ma strumentalizzata, finisce per produrre un effetto di derealizzazione anche di fronte alle decapitazioni degli ostaggi, mentre terrorismo e guerre preventive mettono in scena lo stesso orrore. "Si uccide, si bombarda, si decapita, si tortura...per mandare in circolo foto e filmati...il virtuale a garanzia del reale" (Dominijanni). I filmati dei prigionieri decapitati si collocano in una dimensione dove non si cerca il consenso, né la partecipazione: le barbarie si specchiano a vicenda e si sostengono. Quella tuta arancione di Guantanamo addosso agli ostaggi uccisi, è il segno che accomuna le vittime di stati contrapposti, ma uniti dalla corsa al dominio sul mondo.

Di fronte alle foto terribili nel carcere iracheno di Abu Ghraib siamo rimaste senza parola, per la 'catastrofe simbolica' rappresentata dalla presenza di alcune donne sorridenti fra i soldati statunitensi torturatori. Se Susan Sontag sostiene che l'unico paragone possibile per quelle foto sono, non le riprese nei campi di sterminio nazisti, ma piuttosto le immagini dei linciaggi dei neri nel profondo Sud degli USA, prima metà '900, è perché bisogna guardare anche gli aguzzini: Lynndie ed i suoi compagni si sentono giustificati. La logica del 'corpo' militare

ha cancellato la singolare differenza incarnata in Lynndie?

Gli strumenti non mancano per interrogarci: "Quali sono le circostanze che provocano la perdita di coscienza di massa", ci chiediamo, da una parte, insieme a Christa Wolf; mentre dall'altra riflettiamo su quelle foto che simboleggiano la *banalità del male* in forma di donna.

La politica è per noi la ragione e la mediazione al servizio della donna e dell'uomo, dei diritti, della qualità della vita; la politica non è una cosa sporca, non per definizione, semmai per degenerazione (Lidia Ravera): occorre rompere la spirale di violenza e riaprire la strada al negoziato, alle relazioni, come possibile alternativa al richiamo della guerra e del terrorismo. La politica deve perciò tornare a 'governare' gli eventi, facendo cessare questa quotidiana perdita di vite umane, e per questo le truppe italiane non possono restare in Iraq: bisogna riconsiderare la violenza - simbolica e materiale - che l'Occidente esercita sul pianeta.

E le *relazioni* fra donne, fra donne e uomini, devono riproporre quel prezioso, anche esile, filo di umanità che Simona Pari e Simona Torretta incarnano, nell'aver cercato di difendere, giorno per giorno, proprio quello che il terrore intende cancellare, *uno spazio per giocare, per incontrarsi*. Noi che, al Giardino, vogliamo continuare a lavorare per spazi di promozione della pace e di intreccio con la diversità, crediamo sia possibile agire il conflitto per condurlo ad esiti di *convivenza*, invece che di distruzione.

## LE DONNE DEL GIARDINO DEI CILIEGI



## Visioni in/sostenibili: sguardi incrociati

**Il conflitto medio-orientale** visto attraverso lo sguardo di registe palestinesi e israeliane nei video presentati da **Maria Nadotti**

25-26 Ottobre 2003

Due giornate di studio e incontro sull'intercultura, e sul conflitto medio-orientale. La discussione del volume "Visioni in/sostenibili" (curato da Clotilde Barbarulli e Liana Borghi), espressione del Laboratorio "Raccontar(si)" organizzato dalla Società Italiana delle Letterate e dal Giardino dei Ciliegi, ha messo in luce la tensione culturale ed emotiva che accompagna le riflessioni sulle violenze e le guerre di ieri e di oggi. Se nel dibattito è entrato con forza il mondo globalizzato con le sue discriminazioni, sono emerse anche forme di creatività nel 'nomadismo della parola' in testi migranti in italiano. La presenza di associazioni ed altre realtà toscane (Grosseto, Viareggio, Livorno, Pistoia) di sostegno alle migranti, hanno permesso un'ampia discussione, al fine di studiare la possibilità di una nuova rete operativa nel settore. I cortometraggi infine hanno offerto uno sguardo doppio, differente, sulla tragedia in atto fra Israele e Palestina, dando vita ad un dibattito che si è concentrato sul 'muro': una volta costruito, chi sarà *dentro* e chi *fuori*, fra vittime ed oppressori?

**“La Perturbante.  
Das Unheimliche nella scrittura delle donne”  
(Morlacchi Editore, 2003)**

Incontro con  
**Manuela Fraire**

A cura di  
**Eleonora Chiti,  
Monica Farnetti,  
Uta Treder**

21 Novembre 2003

Il perturbante (das Unheimliche) è per Freud “qualcosa di familiare che si nasconde in casa” e che riemerge improvviso: per problematizzare il tema, le autrici hanno proposto chiavi di rilettura di testi (da Emily Dickinson, a Messina, a De Céspedes, a Ortese, a Ginzburg, a Masino, a Cvetaeva, a Bachmann, Haushofer...) nell’ambito della differenza sessuale. Nel fantastico femminile, accade - sia nella letteratura italiana sia nelle altre letterature - che l’estraneità, *la perturbante*, si dimostri accolta, amata anche, comunque attraversata. Si tratta forse del fatto che il soggetto femminile, l’Altro per antonomasia nella cultura occidentale, sia ‘familiare’ all’alterità fino a volte a coincidere con essa?



**“Relazione sul nascere”  
di Carla Ammanati  
(ExCogita Editore, 2003)**

Presentano  
**Marta Baiardi**  
e **Anna Scattigno**

Lettura di  
**Gianluca Guidotti**  
ed **Enrica Sangiovanni**  
(Archivio Zeta),  
accompagnamento  
musicale al clarinetto  
di **Andrea Guidotti**

25 Novembre 2003

Carla Ammanati ha scritto il suo primo romanzo a più voci, come un testo teatrale, dove la protagonista si misura con le tematiche generali della vita: la maternità, la solitudine interiore, la relazione nel rapporto tra uomo e donna. *“Sono stata archeologa tutta la vita, [...] Ma ogni volta che ho cercato di scavare dentro me stessa, non ho tirato su un bel nulla di decifrabile”.*

**Tra Amiche  
Epistolari femminili '800/'900**

In collaborazione con  
l'Assessorato P.I. Comune  
di Firenze e Progetto  
Donna

*Rosa Luxemburg e Luise  
Kautsky,*  
per **Clotilde Barbarulli**

*Emily Dickinson e Susan  
Gilbert,*  
per **Marisa La Malfa**

Le letture sceniche - che hanno accompagnato ogni incontro - sono state curate dal Teatro dell'Istante (Centro di promozione e diffusione teatrale diretto



## ATTIVITÀ POLITICO-CULTURALI

*Cristina Campo e  
Margherita Pieracci  
Harwell,*

per **Monica Farnetti**

*Janet Flanner e Natalia  
Danesi Murray,*

per **Liana Borghi**

*Hannah Arendt e Mary  
McCarthy,*

per **Lori Chiti**

*Marina Cvetaeva, Salomeja  
Halpern e Natalie Clifford  
Barney,*

per **Laura Graziano**

Novembre 2003 -  
Febbraio 2004

da Stefano Mascagni), con Gabriella Ceccherini e Michela Turno.

In questi incontri si è voluto analizzare le lettere tra amiche che, in tempi e contesti diversi, come “riflesso” l’una dell’altra, illuminano la complessità dei rapporti, dei sentimenti e del mondo in cui vissero.

Scrittura fra assenza e presenza, scrittura del divario fra spazio e tempo, fra dire e non dire, la scrittura epistolare ci conduce nei labirinti dell’Io in tensione verso il Tu. “Le lettere, venerabili lettere...allacciano i nostri giorni l’uno all’altro e fanno della vita un globo perfetto” (Virginia Woolf).



## **Autonomia delle donne cubane rispetto al mito americano**

Incontro con  
**Marial Iglesias**

Presenta  
**Alessandra Lorini**

2 Dicembre 2003

Una riflessione storico-filosofica sull'influenza degli Stati Uniti (con la dominazione militare 1898-1902) nella formazione dell'identità cubana, con particolare riguardo alle donne, nell'incrocio fra tradizione ed innovazione. Quale il ruolo delle tradizioni ispaniche nel generare una distanza dai modelli culturali egemoni nordamericani in una prospettiva globalizzante? Quali percezioni della forbice fra i simboli della rivoluzione cubana, le differenti forme di patriottismo e la materialità della vita?

## **“La Voce delle mani” di Maria Antonietta Follieri (Ed. Pendragon, 2003)**

Presentano  
**Marta Baiardi**  
e **Lucia Li Pera**

Coordina  
**Mara Baronti**

17 Dicembre 2003

“Ci sono incontri in grado di segnare il nostro destino. Incontri di mani, gesti, sguardi che creano unioni indipendenti dalla nostra volontà. Ci sono strade già segnate, che si muovono su di un percorso già tracciato [...] Basta avere il coraggio di viverle e di farle proprie”. La storia che Titti Follieri ha voluto raccontare con il suo libro si è presa cura di lei, e noi che l'abbiamo ascoltata ne siamo diventate le custodi, forse la racconteremo ancora, laddove ce ne fosse bisogno per sopravvivere.

## **Una legge contro le donne, i malati e la scienza No alle nuove norme sulla procreazione medicalmente assistita**

Dibattito organizzato da  
Il Giardino dei Ciliegi e  
Associazione Radicale  
"A. Tamburi"

Coordina **Mara Baronti**  
con i conduttori di  
**Controradio**

Con **Mauro Barni**  
(Comitato Bioetica  
Toscana),

**Elisabetta Chelo**  
(Ginecologa),

**Vittoria Franco**  
(Senato),

**Claudia Livi**  
(Ginecologa),

**Marisa Nicchi**  
(Consiglio Regionale),

**Valentina Piattelli**  
(Associazione Sclerosi  
Multipla),

**Donatella Poretti**  
(ADUC)

19 Dicembre 2003

Una discussione su una legge che offende le donne, la loro libertà, invade la sfera più intima di scelta sulla quale lo Stato non deve entrare e non tutela la salute riproduttiva: infine colpisce la laicità dello Stato, e, imponendo un unico punto di vista, non garantisce il pluralismo etico.



**“Santacelini. L’ultima leggenda di Santa Celia”  
di Gaia Guasti**

(Edizioni Letterarie e Multimediali, 2002)

Presenta  
**Adele Dei**

13 Gennaio 2004

La giovane autrice, che lavora in Francia come sceneggiatrice per il cinema, è al suo primo romanzo, un racconto che è anche una favola, una favola che è quasi un giallo. La storia del borgo immaginario di Santa Celia, infatti, si snoda tra realismo e visionarietà, tra vicende che sembrano sogni e sogni che sembrano veri, attraversati sempre dal vento, inquietante e suggestiva figura centrale del libro.

**“Penelope”  
di Rosaria Lo Russo**  
(Edizioni d’If, 2003)

Lecture di  
**Rosaria Lo Russo**

Presenta  
**Cecilia Bello**

15 Gennaio 2004

Penelope si rivolge ad Ulisse, tornato dopo vent’anni di lontananza, e, fingendo di non riconoscerlo, gli ricorda tutte le distrazioni, le mancanze, le incoerenze di un viaggio durato troppo a lungo. La conclusione del monologo in versi si risolve in un ribaltamento del mito classico, con Penelope che congeda Ulisse: “Nel poco tempo che mi resta dell’obnubilato reggimento / Piango me desolata reggia / .... Mi segno in fretta e mi schiodo di scatto dalla seggia / Straniero, è finita l’udienza”.

## **“Che fa il poeta quando gli aerei disseminano ovunque cadaveri?”**

Ciclo in collaborazione e con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze

Gennaio - Marzo 2004

L'unica speranza oggi è una politica “del prendersi per mano, da un capo del mondo all'altro” (Arundhati Roy) ed impedire una distruzione della terra e del vivente.

### **Parole-chiave contro la cultura di guerra: resistenza, estraneità/infedeltà, complicità/responsabilità e ...**

A cura dell'Associazione Rosa Luxemburg

La democrazia, i diritti umani, i fini umanitari...: tutte parole/nozioni *massacrate* dai bombardamenti reali e retorici della guerra. Come le città, le macerie semantiche testimoniano la tragedia in atto. E le parole sembrano perdere il loro senso, ma non è così: occorre risignificarle e trovare parole nuove (Woolf). Perciò l'Associazione Rosa Luxemburg continua nella sua ricerca iniziata in vista del Social Forum Europeo: tante parole per allargare e problematizzare sempre di più il discorso, in una pratica femminista.



## Il corpo delle donne negli scenari iracheni

Incontro con  
**Giuliana Sgrena**

Introduce  
**Mara Baronti**

La giornalista che da anni studia le vicende del fondamentalismo islamico, che ha seguito la guerra in Afghanistan e poi in Iraq, ha parlato in particolare della donna in quelle realtà. Ha analizzato così l'impatto della guerra nelle vite di donne e uomini: lacrime, paure, violenze, speranze, senza dimenticare gli interessi internazionali e le sfaccettature religiose, etniche, tribali della complessa società irachena.

### Guerra

Perfomance (poesia e musica) di **Anna Santoro**

Alla Libreria delle Donne  
presentazione del libro  
*"Pausa per rincorsa"* di  
**Anna Santoro** (Edizioni  
Avagliano, 2003)

Introducono  
**Clotilde Barbarulli**  
e **Milly Mazzei**

La poeta irachena Amal al-Jaburi si chiedeva (si chiede) "Che fa il poeta quando gli aerei disseminano ovunque cadaveri? ... Può una poesia avere la stessa forza di un attacco armato?" Di fronte infatti ad un evento reale che produce morte e devastazione, l'atto simbolico della poesia può sembrare inutile e impotente, ma è fondamentale e necessaria - per la collettività e la memoria storica - la testimonianza di quel grido di dolore, o di rabbia, o di disperazione, o di denuncia, o anche di speranza.



## **Percorsi di pace: l'Africa voce di un continente che spera**

Performance (musica e poesia) di  
**Valentina Acava Mmaka**  
e **Ali Bwanamzee**

La scrittrice, nata a Roma e vissuta nel Sud Africa ed in Africa Orientale, sottolinea, nelle sue fiabe per bambini ed adulti, che occorre costruire un futuro in cui tutte le specie viventi possano vivere in armonia, praticando l'amore e la giustizia. L'Africa dunque per raccontare la pace, come assenza di guerra e realizzazione di giustizia. E per giustizia s'intende cambiare le regole dell'imperialismo economico messo in atto dalle multinazionali e dal Fondo Monetario e garantire invece a tutte/i i diritti fondamentali.



## **Adolescenti in guerra**

Incontro con  
**Maria Bacchi**

Introduce  
**Alessandra Vannoni**

Partendo dagli scenari della sua memoria d'infanzia, Bacchi ha raccolto le storie di chi è stato costretto a fuggire dalla ex-Jugoslavia: adolescenti bosniaci erranti, dispersi, privi di appartenenza. Ne emerge la complessità del processo di costruzione del ricordo infantile, fra negoziazione ed elaborazione, fra lacerazione e rimozione. E' comunque il racconto a più voci

della distruzione di un paese, di una comunità, e del tentativo di pacificarla e ricomporla, in varie forme, nella memoria.

**“Diario di viaggio in America tra  
fondamentalismo e guerra”**

(Edizioni La Mongolfiera, 2003)

Incontro con  
**Toni Maraini**

Introduce  
**Mara Baronti**

La scrittrice, poeta, storica dell'arte e studiosa del Maghreb, nel suo libro spiega che il diario avrà senso “solo se riuscirà ad essere documento. Un periodo gravido di insensatezze incombe. Viaggiare per il solo piacere di viaggiare non è più possibile”. Parla così del “clima di irrazionale paura, pericolose manipolazioni d'opinione e d'informazione, impensati raggruppamenti di potere che si giocano il mondo, un vacillare nell'immaginario apocalittico” che ha trovato in questo viaggio del 2003. Che fare, si chiede? Spiegare, controbattere e far vedere che c'è anche “un'altra America”, “quella della ragione, quella che conosco e rispetto”.



L'incontro con Toni Maraini conclude il ciclo “che fa il poeta quando gli aerei disseminano ovunque cadaveri?”

**“Zia Oria”**  
**di Angelo Australi**  
(Edizioni Pezzini, 2003)

Presentazione del libro  
con **Angelo Australi**,  
**Fabrizio Bagatti**  
e **Fabio Flego**

23 Febbraio 2004

Il libro, che ci racconta dell’Umbria degli anni sessanta, fa parte della collana “Pagine d’Arte e Letteratura”, espressione del Quarto Platano di Forte dei Marmi dove negli anni trenta autori come Soffici, Pea, Pezzolini, Montale, Longhi, ed altri facevano parte del caffè letterario, e ne fotografa la campagna e la vita contadina di allora: il protagonista vive il passaggio dall’infanzia all’adolescenza in un contorno di figure adulte; ma intorno al rapporto affettivo tra il bambino e la zia è la terra, con i suoi colori ed odori, che emerge quale personaggio centrale.



## Infibulazione

Incontro con le donne  
migranti

Partecipano  
**Layla Abi Ahmed,**  
**Farhia Aidid**  
e **Clara Silva**

27 Febbraio 2004

In Italia oltre quarantamila le donne che hanno subito mutilazioni sessuali e ogni anno circa seimila bambine sono sottoposte a questo tipo di violenza. La proposta - emersa in un progetto della Regione Toscana - di una puntura di spillo in sostituzione, appare comunque il simbolo indelebile di un rituale che sancisce la diversità/inferiorità di una donna, come hanno detto migranti e native, riunite insieme. L'inviolabilità del corpo è un valore che non può essere mercanteggiato neanche in nome di una cosiddetta riduzione del danno. Se sconfiggere la pratica dell' infibulazione richiede un impegno socioculturale a lungo termine, ancora più arduo è il voler togliere agli uomini il controllo della sessualità femminile.



## Una legge contro la libertà delle donne

Incontro con il Comitato  
contro la legge  
sulla fecondazione  
assistita (n. 147)

Partecipano  
**Claudia Livi,**  
**Marisa Nicchi**  
e **Grazia Zuffa**

Introduce  
**Mara Baronti**

5 Marzo 2004

Tanti i motivi per cui abbiamo detto 'no' a questa legge, primo fra tutti perché ripropone un unico modello di famiglia (impedendo la fecondazione eterologa al di fuori della coppia cosiddetta tradizionale) che non corrisponde alla realtà, ben più composita; riconosce al "concepito" la qualità di soggetto, con diritti pari a quelli della madre; esclude dal ricorso alle tecniche di fecondazione in vitro anche donne e coppie portatrici di malattie genetiche o virali; obbliga i medici a trasferire nell'utero tutti gli embrioni, anche quelli eventualmente malati; non permette di conservare gli embrioni, obbligando le donne ogni volta a ripetere l'intero ciclo di stimolazione delle ovaie e gli uomini a ripetere i prelievi per avere seme sufficiente alla fecondazione; esclude la ricerca scientifica non permettendo di utilizzare le cellule staminali per malattie oggi incurabili.



## Parole di confine, parole di frontiera

In collaborazione con  
l'Assessorato alle  
Politiche del Lavoro ed  
Immigrazione

Tavola rotonda sulle  
scritture migranti con  
**Christiana De Caldas  
Brito, Mercedes Frias,  
Valentina Acava Mmaka,  
Marzia Monciatti,  
Clotilde Barbarulli  
e Stefano Mascagni**

17 Marzo 2004

Al Teatro di Cestello,  
Il Teatro dell'Istante,  
in collaborazione con  
il Giardino dei Ciliegi,  
presenta "ALI"

Regia di  
**Stefano Mascagni**  
Con  
**Gabriella Ceccherini,  
Ilaria Cristini  
e Cristiana Ionda**

17-19 Marzo 2004

Oggi appare sempre più importante valorizzare le scritture migranti in italiano contro politiche culturali che coltivano l'illusione e la presunzione di impedire contaminazioni: la contaminazione, infatti, è già in atto perché parole ed immagini provenienti da culture diverse circolano nella scuole, nel vivere urbano, nella musica. Le scritture "tra lingue e culture" rimettono così in discussione le nozioni codificate di identità, cultura, appartenenza nazionale e linguistica. In tale contesto si colloca la rappresentazione teatrale "Ali", tratta dai testi di Christiana De Caldas Brito e di Valentina Acava Mmaka.



## **Storie di gente comune Ciclo di incontri con scrittrici**

Introduce  
**Maria Letizia Grossi**

Intervengono le autrici  
**Anna Maria Mori,**  
**Gianna Schelotto**  
ed **Elena Gianini Belotti**

Lecture sceniche a cura  
del **Teatro dell'Istante**  
e di **Anais Coumine**

19 Marzo 2004

2 Aprile 2004

20 Aprile 2004

Tre scrittrici, due narratrici e una psicoterapeuta, raccontano nei loro ultimi libri le esistenze di donne e uomini comuni, chiamate/i talvolta a scelte difficili. Tre incontri che vogliono indicare come le protagoniste ed i protagonisti dei libri non devono necessariamente essere personaggi fuori dell'ordinarietà, ma che le vicende di ognuno di noi possono aprirci a quello sguardo "altro" che la narrazione getta sulla vita e nella complessità di definire un quadro della società.

### **Lasciami stare**

di Anna Maria Mori (Sperling & Kupfer, 2003)

### **Uomini altrove. Storie di cinquantenni in fuga**

di Gianna Schelotto (Mondadori, 2004)

### **Prima della quiete**

di Elena Gianini Belotti (Rizzoli, 2003)



**“Nebris”**  
**di Sara Zanghì**  
(Edizioni Empiria, 2004)

Incontro con  
**Sara Zanghì**

A cura di  
**Idolina Landolfi**  
ed **Ernestina Pellegrini**

6 Aprile 2004

Il romanzo ambientato nella Sicilia orientale, quella dei monti Nebrodi, segue, nel corso di un trentennio, le vicende di un storia collettiva e familiare, insieme a quelle, messe maggiormente a fuoco, della protagonista, la giovane Tonia. Senza naturalmente dimenticare la ‘grande Storia’ che sta loro alle spalle, in un periodo di grandi rivolgimenti sociali, di trasformazioni radicali di un mondo che oppone sino all’ultimo una strenua resistenza a qualsiasi genere di mutazione. Una scrittura coinvolgente, che sa aprire il sipario su una scena fatta di passioni, di desideri, di speranze di un’intera generazione.

**“Conessioni. Voci di donne dal mondo”**  
**Raccolta di poesie a cura di Maria Cristina Landi**  
(Edizioni Presidenza Consiglio Provinciale Firenze, 2003)

Presentano **Mara Baronti,**  
**Mariella Bettarini**  
e **Maria Pia Moschini**

Video di  
**Gabriella Maletti**  
su “L’acqua”

Trenta poesie, di trenta poetesse, di trenta Paesi del mondo, raccolte in un unico volume. Le poesie riportano ad immagini di vita reale, a volte gioiosa: quella dei suoni, della luce e della speranza, come pure triste: la paura ed il buio che spesso si sovrappone alla ragione. Dalle poesie emerge un comune desiderio di pace.

Intervento del Presidente  
Consiglio Provinciale  
**Eugenio Scalise**

22 Aprile 2004

## Parole panni al vento

Al Convento delle Oblate

...e tante altre poesie sono state 'esposte' sulla terrazza...

22 Aprile 2004



## Politiche dell'incontro e pratiche d'intercultura

Aprile - Maggio 2004

Ciclo in collaborazione con il Progetto Donna del Comune di Firenze.

### Nuove cittadinanze

Incontro con  
**Marian Ismail**  
(Donne in rete, Milano)

Introduce  
**Mara Baronti**

Marian Ismail, nata a Mogadiscio ed ora in Italia come rifugiata politica da circa vent'anni, spiega l'alta percentuale di infibulazioni praticate in Somalia, e parla della sua attività a Milano presso le madri somale per una sensibilizzazione al riguardo: in tal modo ha infranto un tabù, perchè

è una pratica così radicata da creare difficoltà alle donne che vogliono cambiare. Hanno infatti paura che le figlie siano emarginate dalla comunità se si sottraggono al rituale, ed occorre quindi parlare e far riflettere per una presa di coscienza: “è stata e continua ad essere una lotta lunga, dura”. Il discorso si è poi allargato ai diritti ed alle nuove cittadinanze, perché chi proviene da un'altra area geografica non rischi più di scivolare nella invisibilità, come è successo a Marian per un lungo periodo, in attesa di un riconoscimento dopo il suo arrivo a Bologna.



### Tra Lingue, Tra Culture

Incontro con le scrittrici e poetesse **Vesna Stanić** e **Barbara Serdakowski**

Scrittura tra lingue e culture, ad esprimere come le identità si costruiscono non dentro gli spazi chiusi dei confini, ma sulla frontiera, perennemente



rinegoziata: un'identità multipla, fluida, temporale, relazionale. Cosa vuol dire convivere con più linguaggi, ricordi e luoghi? E adottare la lingua del paese in cui si vive conservando il proprio bagaglio emotivo e culturale, cosa significa?

**“Vivere Altrove”  
di Marisa Fenoglio  
(Edizioni Sellerio, 1997)**

Incontro con  
**Marisa Fenoglio**

Introduce  
**Clotilde Barbarulli**

Lecture sceniche a cura  
del Teatro dell'Istante

“Sarei rimasta sempre un'italiana trapiantata in Germania, ed il pendolo del mio cuore avrebbe continuato ad oscillare per tutta la vita, mantenendomi in quella condizione di stabile instabilità, di doppio coinvolgimento, di tormentata spaccatura che io così ben conosco”



L'incontro con Marisa Fenoglio conclude il ciclo  
“Politiche dell'incontro e pratiche d'intercultura”.

## Esercizi di memoria, pratiche di pace: voci di donne dalle guerre dimenticate

Organizzato dal  
Collettivo 2001 Donne  
per la Pace

4 Maggio 2004

La Bosnia: "Do you remember Sarajevo?". Letture di vari testi e riflessioni, per non dimenticare le ferite e le lacerazioni prodotte in tante donne dalla guerra e dalle violenze nell'ex-Jugoslavia.

### "Non domandarmi" di Giulia Daneo Lorimer

Presentazione del libro di  
poesia a cura di  
**Giulia Daneo Lorimer**

Voce e violino  
**Giulia Daneo Lorimer**,  
arpa **Stefano Corsi**

11 Maggio 2004

"Non domandarmi la fatica che faccio ad amarti... sei qui e già l'ho dimenticata." Quest'accenno alla poesia ha dato il titolo al concerto-lettura di Giulia Daneo Lorimer, cantante ed una delle fondatrici del gruppo Whisky Trail. Al concerto, a cui ha partecipato Stefano Corsi (arpa celtica, armonica e harmonium) sono stati suonati e cantati brani della tradizione irlandese. Le poesie hanno colpito per la verità urlata grazie anche all'arpa celtica che ha creato la giusta atmosfera nei passaggi da una lettura all'altra.



## **Mutilazioni genitali femminili: un dibattito tra politica e cultura**

Relazioni di  
**Mara Baronti,**  
**Marzia Monciatti,**  
**Udo Enwereuzor,**  
**Maria Luisa Ciminelli,**  
**Layla Abi**

Coordina  
**Mila Busoni**

12 Maggio 2004

Le varie forme di mutilazioni sembrano avere in comune il desiderio di controllare la sessualità delle donne, confermato anche dalla proposta della Regione toscana di un rituale alternativo, considerato fisicamente meno 'dannoso' per segnare il passaggio alla 'categoria delle donne', da celebrare 'pubblicamente'. Riflessione quindi e dibattito sia su tale tradizione che non può essere legittimata in alcun modo, sia sulle varie reazioni e posizioni apparse nei giornali al riguardo.



**“Annelies Marie Frank - Il viaggio”  
di Alessandra Nina Marocco  
(Edizioni Empiria, 2004)**

Introduce  
**Eleonora Pinzuti**

Dal testo è stato tratto  
un recital, con musiche  
originali degli ATEM

**Nina Marocco** voce,  
**Carlo Gardenti** basso,  
**Gianni Sanfilippo**,  
chitarra

13 Maggio 2004

Annelies Marie Frank, catturata dalla polizia nazista olandese il 4 Agosto 1944 nell'Alloggio segreto di Prinsengracht 263 (Amsterdam), viene trasferita con la famiglia a Westerbork (Olanda) poi ad Auschwitz. Nell'Ottobre Anne e la sorella lasciarono il campo per essere inviate a Bergen Belsen dove morirono di tifo prima della liberazione. L'ipotesi è che alcuni scritti della Frank fossero stati ritrovati come testimonianza di quei mesi di silenzio, nell'intento di ridarle una voce e un corpo adulti - come se il passaggio da un evento all'altro costituisse in realtà il suo manifestarsi donna. Si vuole in tal modo ripercorrere l'orrore dei campi, congegno perverso della politica dello sterminio tedesca, da parte di chi ha avuto il privilegio di non averli mai conosciuti né vissuti.



**Visione del film  
"Rosa Luxemburg"  
di Margarethe Von Trotta (1986)**

Organizzata alla Casa  
del Popolo di Settignano  
dall'Associazione Rosa  
Luxemburg, Il Giardino  
dei Ciliegi ed il Centro di  
Documentazione "Carlo  
Giuliani"

"Il mondo è così bello nonostante tutti gli orrori"

"La mia pietà come la mia amicizia hanno dei  
confini molto netti: finiscono inesorabilmente  
laddove comincia la meschinità"

Rosa Luxemburg

Introduzione di  
**Clotilde Barbarulli**  
e **Anna Bisceglie**

15 Maggio 2004

**Figure femminili della Bibbia**

In collaborazione  
con l'Associazione  
Laboratorio Nuova  
Buonarroti - Gruppo  
Quinto Alto

L'interrogazione sulle figure femminili nelle Sacre  
Scritture si arricchisce di problemi, di domande, di  
interpretazioni, di contributi: quelli ad esempio di  
un'esegesi e di una teologia che vanno ripensando  
la collocazione della donna nella Bibbia ed il suo  
posto nella comunità cristiana.

Con **Maria Pina Scanu**  
e **Milka Ventura**

16 Maggio 2004

## **Pace, libertà femminile, nuove cittadinanze, movimenti...**

Incontro con candidate  
della sinistra alle elezioni  
locali ed europee

Partecipano

**Daniela Lastri**

(Democratici di Sinistra),

**Mercedes Frias**

(Laboratorio per la  
Democrazia),

**Anna Nocentini**

(Rifondazione  
Comunista),

**Rita Micarelli**

(Coordinamento Comitati  
Cittadini)

Tante domande, tanti interrogativi posti sui valori dell'autodeterminazione delle donne, sui diritti delle/dei migranti, sulla qualità della vita nella città, sulla necessità di rappresentare bisogni e desideri, sulla valorizzazione della differenza di genere, sull'importanza di una relazione fra elette ed elettrici, sul desiderio di convivenza e di pace...

19 Maggio 2004



**“Piera e gli assassini”**  
**di Dacia Maraini e Piera Degli Esposti**  
(Rizzoli, 2003)

Presentazione del libro  
con **Piera Degli Esposti**

Coordinano  
**Mara Baronti**  
e **Maria Letizia Grossi**

8 Giugno 2004

Un libro in cui si parla di morte, di lutto e di dolore in modo non lacrimoso né lugubre, sulla straordinaria resistenza di Piera e sulle sue contromosse per tenere in scacco la morte e il tempo che passa: osservare gli assassini, aiutanti della morte, leggerne nei libri gialli e nelle pagine di cronaca nera, cioè frequentare la morte come spettatrice; il teatro, che riesce a fermare il tempo mettendo in scena all’infinito gli stessi personaggi e situazioni; la scrittura che dà durata e conserva i ricordi. Il pubblico è stato affascinato dall’intensità di Piera, dalla sua straordinaria vitalità. Piera ha anche ricordato, aprendo l’incontro, l’amica e coautrice Dacia Maraini e il padre, Fosco Maraini, scomparso a Firenze il giorno precedente.



## Corso di Scrittura a Sollicciano

In collaborazione con Assessorati Comunali Cultura, Lavoro, Immigrazione e Carcere, della Scuola Superiore in Alta sorveglianza del Carcere e dell'Istituto Superiore "Russell - Newton" di Scandicci

Coordinamento  
**Paola Nobili**

Corso tenuto da  
**Enzo Fileno Carabba**

Ottobre 2003 -  
Maggio 2004

Il progetto, diretto alla sezione di Alta sorveglianza di Sollicciano, ha inteso favorire quella particolare esigenza comunicativa ed espressiva che costituisce una realtà dell'istituzione penitenziaria: "dire le cose raccontando". Migliorare quindi la sfera delle competenze linguistiche, investendo anche i rapporti interpersonali ed il vissuto. Il lavoro svolto sarà pubblicato in una raccolta antologica. "Ho tenuto un corso nel reparto di Alta Sorveglianza nel carcere di Sollicciano. Devo dire che le persone stavano attente. *Molto* attente, a modo loro. Non voglio fare la retorica del carcerato...però credo che questa maggiore attenzione (una differenza palpabile) nasca da una diversa percezione del tempo e dello spazio. Ho imparato qualcosa da loro" (Enzo Fileno Carabba).



## Corso di Poesia

Corso condotto da  
**Elisa Biagini**

23 Gennaio 2004

Un seminario per creare buoni/e lettori/lettrici, scrittori/scrittrici attenti/e ed abili, e degli ascoltatori/ascoltatrici sensibili. Questo l'intento del corso che si è sviluppato in otto lezioni e che ha lavorato sulla scrittura e sulla poesia per imparare a leggere testi poetici e trovare in essi il meccanismo nascosto e la lingua di ogni poeta. Con il lavoro di 'workshop' si è chiesto ai/alle partecipanti di argomentare testi propri, cercando anche di interrogarsi sul modo in cui quanti e quante abbiano presentato le proprie tematiche, affinché ognuno ed ognuna fosse poi in grado di cogliere quanto il mondo esterno possa offrire, e, riuscire contemporaneamente ad esplorare il mondo interiore.



## Nuovo ciclo di Corsi di Scrittura Creativa e Tecniche Narrative

Corsi tenuti da  
**Monica Sarsini**  
ed **Enzo Fileno Carabba**

dal 26 Gennaio 2004

I corsi intendono valorizzare la singola esperienza di scrittura, in un confronto e discussione sullo stile e lo sguardo sul sé e sul mondo, per realizzare il desiderio di acquistare 'signoria' sulla parole. La capacità di raccontare una storia, o dei sentimenti, è un modo importante per dialogare con sé e con l'altro/a, raggiungendo una migliore consapevolezza ed una maggiore disponibilità all'ascolto. I corsi sono stati intervallati da incontri con scrittori e scrittrici, da video, così da arricchire il lavoro svolto. La Scuola di scrittura del Giardino, una delle prime in Italia, è ormai diventato uno dei luoghi più stimolanti di cultura viva, praticata, non solo fruita. I racconti più interessanti sono stati raccolti in antologie: le pagine diventano "filari di vite, falchi dalle ali immote" (Monica Sarsini).



## Ogni vita merita un romanzo: seminario di scrittura creativa sull'autobiografia

Seminario a cura di  
**Maria Luisa Bianchi**  
e **Berica Tortorani**

31 Gennaio -  
1 Febbraio 2004

Un seminario di stampo psicologico proposto da un gruppo che ha previsto un'interfaccia letterario e psicologico per modulare il vissuto emotivo e le sensazioni riferite alle varie esperienze proposte e un approccio più tecnico e metodologico legato alla scrittura. Il metodo autobiografico è uno strumento per conoscersi, interrogarsi, imparare a prendersi cura di sé, rileggere il passato con una nuova consapevolezza: può aiutare a rinnovare il rapporto con sé stessi e con gli altri, perché la scrittura presuppone la capacità di liberarsi dai blocchi mentali, attirare flussi di energia e di fiducia in noi. Le donne sono sempre state le custodi delle storie di famiglia, genealogie, nascite, matrimoni, funerali, le parole, quello che il nonno diceva, il famoso lessico familiare di Natalia Ginzburg. Scrivere è trovare le radici che affondano nei ricordi di ciascuna famiglia, trovare la "patria lontana" (Lalla Romano). E' importante recuperare il nostro passato che poi è inserito in un passato più grande che è la storia con la S maiuscola. E la Storia è fatta di tante piccole storie personali.



## Scrittrici e scrittori che si raccontano

In collaborazione con  
la Provincia di Firenze,  
Assessorato alla Pubblica  
Istruzione

Incontri a cura di  
**Marialuisa Bianchi**  
e **Maria Letizia Grossi**

Gennaio - Febbraio 2004

L'incontro con le autrici di un libro letto in classe si è rivelata un'esperienza stimolante e concreta per gli studenti e le studentesse che hanno partecipato agli incontri. Il progetto, attuato per il secondo anno consecutivo, ha come obiettivo avvicinare i/le giovani alla lettura, sollecitando riflessioni sull'attualità: esiste una pace possibile? O direttamente legate alle esperienze personali degli adolescenti. Il tema "Le nostre paure" è stato osservato dal punto di vista autobiografico di Chiara Gamberale che, in *Una vita sottile*, ha affrontato le angosce di una giovanissima alle prese con l'anoressia. E dal punto di vista saggistico, con la psicologa Gianna Schelotto che in *Distacchi e altri addii* si è occupata della separazione. Tiziano Terzani, *Lettere contro la guerra*, avrebbe dovuto trattare le recenti vicende, ma l'aggravarsi della malattia gli ha reso impossibile la partecipazione. L'invito alla lettura cerca di sviluppare nelle/negli adolescenti, attraverso un processo di educazione letteraria, il piacere del testo, finalizzato anche all'acquisizione di strumenti per esprimere in forma corretta le proprie idee. La lettura è un attività di estrema importanza nel processo di formazione, costituisce infatti un fortissimo stimolo per l'immaginazione e offre la possibilità di costruire uno spazio vitale che soddisfa l'esigenza di "altro" dalla propria realtà quotidiana. Sono state privilegiate le opere di donne per offrire spunti di riflessione diversi da quelli tradizionali del libro di testo e affrontare il tema della differenza di genere nella scrittura.

## Corso di Poesia

Corso tenuto da  
**Rosaria Lo Russo**

30 Aprile 2004

La lettura della poesia non può essere limitata alla parafrasi o alle note esplicative, molti fattori concorrono alla scrittura di un testo poetico e non possono essere confinati nello studio nozionistico della storia della letteratura e delle forme letterarie. Il corso tenuto da Rosario Lo Russo si è posto l'obiettivo di sviluppare negli/nelle iscritti/e l'attenzione a come si fa una poesia, cosa accade nel linguaggio poetico, cosa lo differenzia dalla prosa e lo avvicina al ritmo ed alla musica, quali siano gli elementi che fanno di un testo scritto una poesia e non uno sfogo emotivo, oppure una pagina di diario. Il corso è stato un laboratorio di scrittura ma anche e soprattutto di lettura, che ha dato una conoscenza consapevole della cosa poetica e del suo funzionamento linguistico. Tramite la lettura di testi dei maggiori poeti della letteratura italiana e cogliendone le modalità espressive, si è cercato di affrontare la pratica attuale della propria scrittura, imparando a riconoscerne elementi stilistici, tematici, lessicali che permettano il funzionamento testuale e diano ad ognuno/a la consapevolezza dei propri mezzi espressivi.

## Seminario intensivo di lettura

Seminario tenuto da  
**Domenico Starnone**  
(vincitore del premio  
Strega 2001)

Con l'organizzazione di  
**Maria Luisa Bianchi**  
e **Maria Letizia Grossi**

14-15 Maggio 2004

Il Seminario intensivo con Domenico Starnone si è posto l'obiettivo di far riflettere sul nesso tra lettura e scrittura per chiedersi poi a cosa serva leggere e da dove nasca il desiderio di mettere per iscritto parte di noi: storie reali, ascoltate o solo immaginate. L'autore di *Via Gemito* e di tanti racconti e saggi sulla scuola, attraverso una lunga conversazione con le/i partecipanti, ha portato alla luce le motivazioni alla lettura di testi e la scrittura da parte dei lettori, proponendo il leggere come il più efficace metodo per apprendere a scrivere. Nella seconda parte del corso è stato letto insieme un racconto da *Sillabario N° 1* di Goffredo Parise, prima al livello dell'analisi lessicale, quindi a livello dell'interpretazione stilistica.



## “Raccontar(si)”

Organizzato a Prato dalla Sezione Toscana della Società Italiana delle Letterate e dal Giardino dei Ciliegi, con il sostegno degli enti locali pratesi, della Regione Toscana Portofranco, in intesa con l'Università di Firenze

28 Agosto -  
4 Settembre 2004

Il laboratorio estivo interculturale è arrivato alla sua quarta edizione. Al centro del discorso, il concetto di diversità, declinato sulla mantra delle differenze (razza, genere, età, sessualità, disabilità, religione e altro): nei moduli giornalieri, a carattere interattivo, si sono cercati, nel quotidiano e nelle varie discipline, strumenti di analisi, spunti e modelli teorici. Il confronto continuo, in divenire - fra circa quaranta allieve e 50 docenti - ha permesso di aggiungere tasselli alla complessità prismatica racchiusa nella 'diversità' con le ricadute esistenziali e poetiche nel processo identitario legato alle migrazioni. L'ultimo giorno, grazie alla collaborazione dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Firenze, il laboratorio si è trasferito all'Istituto degli Innocenti, con una tavola rotonda ed un programma di video e spettacoli sulle letterature migranti, realizzati insieme alle partner della città di Trento (<http://xoomer.virgilio.it/raccontarsi>).



Il Centro di Supporto all'Adozione del Giardino dei Ciliegi, l'Adozione che si occupa dell'orientamento e del sostegno alle famiglie adottive, sotto la guida di Anna Genni Miliotti e di Donatella Beani, ha continuato ad organizzare incontri pubblici, con il coordinamento di Marisa Del Re. Nel corso del 2004 l'attività del Ce.S.A. ([attivita@adozioneinternazionale.net](mailto:attivita@adozioneinternazionale.net)) si è allargata sul territorio di Firenze, organizzando presso la libreria Libri-Liberi alcune presentazioni di libri rivolti all'infanzia, curate dalla socia Barbara Confortini, sul tema dell'adozione, dell'abbandono, della multiculturalità. È continuata l'attività del gruppo "Una famiglia un pò diversa" di auto-aiuto coordinato dalla socia Cristina Bacci presso il centro per le Famiglie "il Melograno" di Sesto Fiorentino, con incontri quindicinali sul tema dell'adozione. Presso al sede del Giardino è iniziata l'attività dei workshop condotti da Miliotti con un workshop dal titolo "Mamma, sono stato nella tua pancia?", e si sono tenute alcune iniziative: la presentazione del libro "Un cancello di canne di fiume" con l'autrice Anna Maria Cavaciocchi, e l'incontro con l'associazione genitori adottivi pro ICYC, per la presentazione della biografia di Padre Alceste, missionario in Cile, e fondatore dell'istituto di Quinta. Tale lavoro è stato l'occasione per parlare di adozione internazionale con alcuni rappresentanti dell'Associazione Famiglie adottive pro ICYC, della Fondazione Patrizia Nidoli e con alcuni ragazzi adottati nell'Istituto di Quinta de Tilcoco che hanno arricchito l'incontro con le loro preziose testimonianze. "Tra queste poche righe c'è la mia essenza, quello che nessuno sa, la sensibilità e l'umanità che forse non riesco ad esprimere nella vita di ogni giorno" (Padre Alceste).



- 29 Novembre 2003 Presso la libreria Libri-Liberi, **Piero Toni**, Presidente del Tribunale dei Minori di Firenze, presenta **"Adozione Oggi"** a cura di **Anna Genni Miliotti** (Edizioni Angeli)
- 17 Dicembre 2003 Presso la libreria Libri-Liberi, **Barbara Confortini** presenta **"Libri sotto l'albero"**
- 10 Gennaio 2004 Incontri di formazione/informazione: **"Adozione in pillole"**. Informazioni, conoscenze e strategie utili a superare le difficoltà che si possono incontrare nel percorso adottivo. Workshop condotto da **Anna Genni Miliotti** (sociologa, esperta e scrittrice di adozione).
- 24 Gennaio 2004 Presso la Libreria Libri Liberi, incontro sul tema **"Quando i bambini scelgono i genitori adottivi - L'esperienza di Giulia"**
- 10 Marzo 2004 Una storia di Adozione in Perù raccontata dall'autrice **Anna Maria Cavaciocchi**: **"Il cancello di canne di fiume"** (Edizioni Le Monnier). Presentano **Barbara Confortini** e **Anna Genni Miliotti**.



**Carlina Torta legge brani  
da "Manicomio primavera"  
di Clara Sereni**

14 Ottobre 2003

Inaugurazione dell'anno 2003-2004.



**Poesia palestinese contemporanea  
Recital di Somaya Al Soosy  
e Al-Mutawakel Taha**

10 Dicembre 2003

In collaborazione con l'Associazione Laboratorio Nuova Buonarroti - Gruppo Quinto Alto, al Cenacolo di Santa Croce. Traduzioni italiane lette da **Gianluigi Tosto**, accompagnamento musicale di **Claudia Bombardella**.

**Lectture sceniche  
da "Piccole donne"  
di L. M. Alcott**

22 Dicembre 2003

Per i saluti di fine anno, lectture a cura del Teatro dell'Istante.



### **Inaugurazione della Mostra "Donna nel terzo millennio"**

4 Marzo 2004

A cura dell'Associazione Gruppo Artisti "Il cortile di Michelozzo".

### **Concerto di musica classica "Omaggio alle donne"**

8 Marzo 2004

Organizzato dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, del gruppo Contempoartensemble. Musiche scritte da donne. Con la partecipazione di **Marinella Salerno** (danzatrice).

### **Inaugurazione della Mostra "Covare sassi" di Elena Salvini Pierallini**

20 Marzo 2004

Percorso poetico-visivo all'interno della casa-laboratorio dell'artista, da un'ipotesi concettuale di **Maria Pia Moschini**: "Il vento dei piccoli giardini". Presenta **Mara Baronti**.



**“San Martino”  
Video di Gabriella Maletti**

24 Marzo 2004

In occasione della mostra “Covare Sassi” di **Elena Salvini Pierallini**, proiezione del video di **Gabriella Maletti** (casa di campagna di Giovanna Ugolini e Pierluigi Zoli) e lettura di poesie “Case, luoghi, la parola”, a cura di **Mariella Bettarini**.

**“Essere albero”  
di Davide Virdis e Anna Maria Palma**

26 Marzo 2004

In occasione della mostra “Covare Sassi” di **Elena Salvini Pierallini**, mostra fotografica di alberi di **Davide Virdis** e “Essere albero: oltre l’esperienza” proposte di **Anna Maria Palma**.



**“Mario Luzi, incontro a Pienza”  
di Gianluca Guidotti  
ed Enrica Sangiovanni**

27 Marzo 2004

Film a cura dell'Associazione Culturale Archivio Zeta: “non un'intervista, ma un poeta che legge se stesso”.

**“Passaggi”  
Opere di Costanza Berti  
e Berti-Di Gregorio**

24 Maggio 2004

All'interno di “Passaggi”, “Incauto Incanto” di **Maria Pia Moschini**, azione teatrale ispirata alle opere esposte, interpretate da **Michela Stellabotte**, con la partecipazione di **Francesca Brunelli**.



Prima di tutto, vogliamo ricordare l'incontro del 16 Aprile, un momento affettivo e politico, con cui, insieme ai familiari ed a tante amiche ed amici, abbiamo voluto commemorare l'amica Giovanna Tassinari, con la quale abbiamo condiviso iniziative e manifestazioni, sempre contro la guerra, sempre nella speranza di un mondo diverso: Giovanna, con la sua allegria ed il suo entusiasmo ci mancherà molto, ma, nella sua memoria, ci sentiremo spronate a continuare a dire, in varie forme, "non in nostro nome".

L'Associazione Rosa Luxemburg ha continuato a riunirsi al Giardino "luogo di accoglienza, di relazione, di elaborazione", con donne provenienti da varie parti d'Italia, per riflettere sul problema della guerra: la riflessione ha portato al Seminario del 18 Ottobre 2003 "Nominare e agire il conflitto" che ha attraversato i nodi del genere, della natura, degli stati-nazione, della lotta di classe (gli atti sono stati pubblicati sul Paese delle Donne, n° 33/34). L'intento è quello di individuare piste di lavoro, mettendo a valore le ricchezze e le diversità, per andare oltre le strade senza uscita mostrate dalla politica dei massimi sistemi. Il conflitto, infatti, a differenza dello scontro e della guerra che vogliono distruggere l'altro/a, chiama un soggetto ad emergere e ad assumere le proprie parzialità; in tale ricerca, emerge la distanza e la vicinanza con Rosa Luxemburg. Le riunioni sono proseguite in vista anche del successivo Seminario del Dicembre 2004, perché i convegni sono solo un momento di un percorso di elaborazione e di confronto.

Oltre agli incontri organizzati al Giardino, abbiamo partecipato a PER/LA, Comitato per la cancellazione della legge sulla procreazione assistita. Con l'entrata in vigore della legge n° 40 (19 Febbraio 2004) sono state promosse numerose iniziative (fino alla raccolta di firme per il referendum) a cui le donne del Giardino dei Ciliegi infatti hanno aderito, perché convinte dell'importanza di cancellare tale legge che vorrebbe far tornare indietro la Storia.

Abbiamo anche partecipato con proposte sui diritti e pari opportunità delle donne, alla costituzione del nuovo Statuto della Regione Toscana, al fine di riconoscere e valorizzare la differenza di genere ed una giusta presenza di donne ed uomini nella vita politica, sociale, culturale ed economica della nostra Regione. Ci siamo impegnate a far sì che il nuovo Statuto rispettasse forme di convivenza "altre" (per noi non solo famiglie di fatto, ma anche forme di varie aggregazioni, quali gruppi di immigrati che coabitano, e magari in prospettiva, per un sempre maggiore rispetto dell'ambiente e delle risorse, condivisione dei consumi da parte di gruppi e/o singole persone che intendano unirsi in un progetto comune), ben radicate nella nostra realtà regionale, attribuendo

ad esse una tutela statutaria. Nonché la promozione delle autonomie e la valorizzazione delle varie identità culturali, sociali ed economiche del territorio, il tutto all'interno della cultura della pace e del dialogo fra popoli.

Durante la campagna elettorale abbiamo scritto una lettera aperta ai giornali indirizzata a tutte le donne candidate alle elezioni Europee, invitando loro a far sì che l'Europa (nella sua Costituzione) ripudi la guerra come strumento per la risoluzione delle controversie internazionali, assicurando la conoscenza e garantendo la giustizia ed il rispetto delle risorse naturali del pianeta.

Abbiamo chiesto alle future elette un impegno contro la precarietà, la povertà, l'esclusione, per la costruzione di nuovi diritti, nella valorizzazione di tutte le diversità, sottolineando la fondamentale importanza dei valori della libertà e dell'autodeterminazione delle donne, così come i diritti di nuova generazione legati alle scelte sessuali e di convivenza. Abbiamo chiesto loro di adoperarsi affinché i diritti di cittadinanza delle migranti non siano solo legati alla residenza ma ad una presenza effettiva sul territorio. Native e migranti stabiliranno una nuova realtà che darà voce ad una rappresentanza paritaria di donne ed uomini nei luoghi della decisione. Auspicavamo che le elette si sarebbero impegnate nella costruzione di nuovi diritti e nel mantenimento della relazione/confronto con le proprie elettrici ed elettori, al fine di dare inizio ad un nuovo modo di fare politica.

Abbiamo anche partecipato al "Forum per Firenze", uno spazio di confronto sui problemi della città promosso dall'associazionismo e dalle forze di sinistra, seguendo in particolare le riunioni sulla cultura, per un progetto di città possibile, condiviso e partecipato. Il Forum (articolato in vari gruppi tematici) ha riunito esperienze differenti, nel rispetto reciproco e nella convinzione che la diversità sia una risorsa, con l'obiettivo di sottolineare i valori della pace, della giustizia sociale, dell'ambiente, della democrazia, della promozione dei diritti.

Il 5 e 6 Giugno 2004 Gay Pride, "Diversità geniale": tre giorni di intensività culturale gay lesbica trans queer, organizzato da Noi di Lesperide. Una "rete di associazioni e singole unite dal desiderio di rendere visibile e vivibile la dissidenza sessuale e stabilire coalizioni trasversali con altri soggetti sociali e politici che come noi abitano geografie di resistenza e lavorano ad analizzare, contestare, destrutturate le normative socio-culturali del genere". Il Giardino dei Ciliegi, che ha ospitato e condiviso presso la sua sede performance, mostre ed incontri, ha partecipato alla inaugurazione con la presenza della sua presidente Mara Baronti, nonché di altre amiche.



## *CENTRO IDEAZIONE DONNA*

Per il 2004-2005, riprendiamo, nonostante le varie peripezie e difficoltà legate al trasloco nella nuova sede, i corsi di scrittura e di poesia, gli incontri con scrittrici, con altre culture, gli incontri sulle adozioni, i dibattiti sulla politica...

Vi aspettiamo nella nuova sede di Via dell' Agnolo, n° 5.



**Annuario del Giardino dei Ciliegi**  
Anno XVI

Finito di stampare nel Gennaio 2005  
*Tipografia La Marina, Calenzano*  
*Impaginazione a cura di Chiara Cavalieri*

